



«Siamo andati oltre le attese La serie B è alla nostra portata»

Rugby Trento, coach Soldani: «Con noi è cresciuto il movimento»

di **Marcello Oberosler**

Trento si sta innamorando del rugby. Non ci credete? Date un'occhiata alle foto che ritraggono le centinaia di persone sulle tribune di via Fersina domenica sera per l'ultima partita di campionato. O percepite l'entusiasmo nella voce dell'allenatore del Rugby Trento Massimo Soldani a pochi giorni dalla partita più importante della giovane storia gialloblu.

Ci si prepara allo spareggio contro il Rovato che mette in palio la promozione alla Serie B, annunciato per domenica alle 15.30.

«Manca la ciliegina sulla torta - racconta coach Soldani -, ma la squadra ha disputato un campionato formidabile. Chiudiamo la stagione a 57 punti, un ruolino di marcia che non ha paragoni con la nostra storia recente. Risultati ottenuti contro avversarie venete e lombarde, tutte di grande tradizione, attrezzate anche per categorie superiori. Siamo andati oltre alle attese e ora vogliamo regalarci questa enorme soddisfazione vincendo anche domenica».

La stagione era cominciata con obiettivi differenti.

«Sì, perché dopo un'annata chiusa al secondo posto avevamo perso alcuni giocatori e sulla carta non dovevamo essere in grado di competere con le prime della classe. E invece il gruppo si è compattato, abbiamo fatto crescere partita dopo partita la consapevolezza nei nostri



Grinta e tifosi A sinistra la personalità di Massimo Soldani, allenatore del Rugby Trento, che sta trascinando i gialloblu allo spareggio per la serie B. Sopra una parte del folto pubblico in tribuna domenica sera

mezzi, la maturità per leggere i momenti delle sfide. Da un paio d'anni ci troviamo catapultati in contesti "più grandi di noi", ma questo gruppo meraviglioso fa sembrare tutto automatico. Non posso che ringraziare i giocatori per l'impegno che mettono anche oltre al campo di gioco».

Cosa farà la differenza domenica nello spareggio con il Rovato?

«La corretta gestione delle emozioni, per prima cosa. Scenderemo in campo in un contesto in cui non siamo abituati a giocare. Il Rovato è una squadra di grande esperienza: noi dobbiamo rimanere concentrati. Il singolo gesto tecnico in partite così fa la differenza. E abbiamo dalla nostra la maturità costruita in questi anni. Nelle difficoltà ci siamo sempre compattati».

La sfida | Dovrebbe disputarsi domenica 4 lo spareggio fra trentini e lombardi

Trento e Rovato all'ultimo «drop»

Chiude in vetta, il Rugby Trento che ha superato la Bassa Bresciana 26-18 in una partita al cardiopalma e sale a 57 punti ma insieme al Rovato. Servirà, dunque, uno spareggio secco per decidere chi andrà in Serie B. Domenica le tribune trentine dello Stadio Fersina erano stracolme e anche questo è servito alle Aquile per recuperare lo svantaggio iniziale (6-0 nel primo tempo), trovando nel finale le tre mete che sono valse il vantaggio 19-6 all'intervallo. Il ritorno in campo è stato

da leggenda cui il Rugby Trento che non riesce a trovare la quarta segnatura per marcare i 5 punti in classifica e il Leno che si fa sotto pericolosamente nel punteggio. L'orologio correva e il timore di un finale amaro di stagione era nell'aria, considerando la concomitante vittoria del Rovato a Monselice. Poi, i ragazzi di Soldani trovano il punto del 26-18 con Matteo Valenari anche se il plauso finale è per l'intera squadra che ha saputo reagire, comprese le così dette «secondo linee».



E vi porterete dietro un bel numero di tifosi gialloblu. «Sì, e devo dire che vedere così tante persone in tribuna al nostro campo è davvero emozionante, rende l'idea di quanto abbiamo lavorato in questi anni per creare un progetto capace di andare al di là del campo e del rugby. C'è un ambiente motivante. I numeri sono in crescita. Fino a qualche anno fa in tribuna c'erano solo genitori, oggi c'è chi ci scopre e torna anche la domenica dopo a vederci».

Facendo tutti gli scongiuri del caso, il Rugby Trento sarebbe pronto ad affrontare la Serie B?

«Sì. Anche dal punto di vista tecnico».

Di cosa è più orgoglioso del lavoro nei tanti anni a Trento?

«Direi dell'atmosfera dentro al club. I risultati sono figli di un progetto e dell'ambiente che abbiamo costruito insieme: questo è il rugby. È stare insieme, vedere i giocatori della prima squadra che allenano il mini-rugby, è condividere spazi rinnovati. Stiamo crescendo, presto in un campo solo staremo stretti...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA